

**ORGANIZZAZIONE E
NORME COMPORTAMENTALI
PER EMERGENZA COVID 19
ANNO SCOLASTICO 2020 - 2021**

**NORME
PER I DOCENTI**

versione 4.0 – 9 novembre 2020

INDICE

	pag.
Premessa.....	2
La figura di riferimento: Il Referente Scolastico per Covid-19.....	2
Precondizione per la presenza a scuola.....	2
Principali accorgimenti per ridurre la probabilità di contagio.....	3
Obbligo della mascherina	3
Tutela dei lavoratori “fragili”	4
Tutela degli “alunni fragili” o con disabilità.....	5
Alunni “fragili”	5
Tutela di studenti con patologie gravi o immunodepressi	6
Alunni con disabilità	6
Riunioni degli organi collegiali	7
Colloqui genitori-insegnanti.....	7
Sospensione di viaggi di istruzione, visite guidate, ecc.	7
Percorsi PCTO (già alternanza scuola-lavoro).....	7
Sorveglianza	8
Fase di ingresso	8
Fase di uscita.....	8
Durante l’attività scolastica	9
Permanenza nella struttura	9
Comportamento nei locali frequentati dagli studenti	9
La ricreazione	11
Uso dei bagni.....	12
Uso dell’ascensore	12
Comportamento in presenza di casi sospetti o confermati di Covid-19.....	13
Personale, alunni o visitatori esterni che accusano sintomi Covid-19	13
Gestione dei casi sospetti di COVID-19.....	15
1. Il caso non risulta sospetto COVID-19.....	15
2. Il caso risulta sospetto COVID-19	15
Modalità di riammissione degli alunni per sintomatologie non riconducibili a COVID-19 ..	18
Casi specifici	18
Rifiuto di eseguire il tampone	18
Contatti e conviventi in attesa del risultato del tampone	18
Caso di un numero elevato di assenze in una classe	19
Gestione di contatti stretti	19

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni comportamentali per il personale docente. Queste sono poi integrate da specifica documentazione emessa dal dirigente scolastico anche tramite successive comunicazioni, che può modificarle in tutto o in parte.

La figura di riferimento: Il Referente Scolastico per Covid-19

In ogni scuola deve essere identificato un referente (**Referente scolastico per COVID-19**), ove non si tratti dello stesso dirigente scolastico, che svolga un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione e possa creare una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. Deve essere identificato un sostituto per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del referente. Per ogni plesso può inoltre essere nominato un referente Covid di plesso.

Precondizione per la presenza a scuola

Sintomi più comuni di COVID-19 nei bambini:

- febbre superiore a 37,5 °C oppure presenza di uno dei seguenti sintomi: tosse, cefalea, nausea, vomito, diarrea, faringodinia (mal di gola), dispnea (difficoltà respiratoria), mialgie (dolori muscolari), rinorrea/congestione nasale (naso chiuso e/o “naso che cola”).

Sintomi più comuni di COVID-19 negli adulti:

- febbre superiore a 37,5 °C oppure presenza di uno dei seguenti sintomi: brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorrea/congestione nasale (naso chiuso e/o “naso che cola), faringodinia (mal di gola), diarrea.

“La **precondizione** per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante, oltre che di visitatori esterni, è:

- **l'assenza di sintomatologia** respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- **non essere stati in quarantena** o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni e, in caso affermativo, esibire certificazione/documentazione del termine della stessa;
- **non essere stati a contatto** con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- **se precedente positività** alla COVID-19, presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione come da normativa vigente;

Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa.

Pertanto si rimanda alla **responsabilità individuale**, con i conseguenti risvolti di carattere penale, l'osservanza dei tre punti sopra riportati pertinenti allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla **responsabilità genitoriale**.”

Principali accorgimenti per ridurre la probabilità di contagio

Secondo le attuali conoscenze, la trasmissione del virus avviene tramite goccioline microscopiche contenenti il virus, emesse da persone contagiate, per cui la protezione da mettere in atto è di evitare che vengano emesse nell'aria e che vengano inalate o portate a contatto con occhi e bocca.

Dobbiamo anzitutto considerare che, finché il virus è presente, si può cercare di ridurre la probabilità di contagio, ma questa non può essere annullata.

“Anche per le attività scolastiche, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine che hanno caratterizzato le scelte e gli indirizzi tecnici quali:

1. il distanziamento sociale (mantenendo una **distanza interpersonale non inferiore al metro**);
2. la **rigorosa igiene** delle mani, personale e degli ambienti;
3. la capacità di **controllo e risposta dei servizi sanitari** della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.”

Le misure personali da adottare sono:

- Lavarsi spesso le mani, o almeno detergerle con una soluzione igienizzante, specie prima di portarle al viso.
- Non toccare con le mani altre persone, né tantomeno darsi la mano

Dall'altro lato occorre una pulizia e disinfezione giornaliera di tutti i locali e gli arredi e più frequente (almeno due volte al giorno) di pulsanti, maniglie, ecc., che non possono non essere usati da più persone.

Dispenser di materiale igienizzante

Agli ingressi della scuola e in tutti i locali frequentati dagli studenti è presente un dispenser di materiale igienizzante per le mani (di soluzione idroalcolica o a base di altri principi attivi, purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute).

Obbligo della mascherina

Nel luogo di lavoro ci si deve quindi comportare come se chiunque fosse portatore del virus ed in particolare utilizzare sempre i le protezioni prescritte e seguire attentamente le norme indicate.

Bisogna inoltre tenere presente che ciascuno deve proteggere se stesso, ma anche proteggere gli altri da sé, in quanto potrebbe essere egli stesso contagiato, magari asintomatico.

La mascherina dovrà essere indossata sempre, da chiunque sia presente a scuola, durante la permanenza nei locali scolastici e nelle pertinenze, anche quando gli alunni sono seduti al banco e indipendentemente dalle condizioni di distanza.

Le mascherine chirurgiche, a quanto risulta dalle recenti ricerche, bloccano le particelle con virus per l'80% in uscita e il 20% in ingresso. In definitiva, la mascherina chirurgica ha lo scopo principale di evitare la diffusione di secrezioni da parte di chi le indossa.

- Frequenza di sostituzione

Le mascherine devono essere sostituite almeno una volta al giorno.

- Modalità di impiego

Le mascherine devono essere indossate con mani lavate con sapone oppure igienizzate tramite apposito prodotto erogato da dispenser e devono essere prese per gli elastici di aggancio.

La mascherina deve essere indossata correttamente, coprendo dal mento al naso: se il naso resta fuori, è come non averla.

Devono essere tolte prendendole per gli agganci e gettate nel cestino dei rifiuti.

Chi fornisce le mascherine

- **Personale docente e non docente:** Le mascherine chirurgiche (o FFP se richieste in caso di “alunni fragili”) sono fornite dal datore di lavoro.
- **Alunni:** gli alunni devono indossare mascherine chirurgiche o di comunità di propria dotazione, Nel caso in cui siano assimilati a lavoratori (alunni che svolgono direttamente esperienze di laboratorio), devono indossare mascherine chirurgiche fornite dal datore di lavoro.

Tutela dei lavoratori “fragili”

Il concetto di **fragilità** va individuato “in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo epidemiologico sia di tipo clinico” (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13).

La Nota del Ministero dell’Istruzione n. 1585 del 11.9.2020 individua le modalità di richiesta da parte del lavoratore e le attività del datore di lavoro.

1. Il lavoratore richiede al dirigente scolastico di essere sottoposto a visita attraverso l’attivazione della sorveglianza sanitaria e fornirà al medico competente, al momento della visita medesima, la documentazione medica relativa alle pregresse patologie diagnosticate, a supporto della valutazione del medico stesso.
2. Il Dirigente scolastico attiva formalmente la sorveglianza sanitaria attraverso l’invio di apposita richiesta al medico competente.
3. Il Dirigente scolastico concorda con il medico competente le procedure organizzative per l’effettuazione delle visite, anche mettendo eventualmente a disposizione i locali scolastici, se a giudizio del medico sia possibile garantire adeguate condizioni di areazione, igiene, non assembramento; qualora il medico non li giudicasse adeguati, sarà suo compito indicare al lavoratore una diversa sede per l’effettuazione della visita.
4. Il Dirigente scolastico fornisce al medico competente una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, della postazione/ambiente di lavoro dove presta l’attività, nonché le informazioni relative alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da Covid-19 all’interno dell’Istituzione scolastica.
5. Il medico competente, sulla base delle risultanze della visita, “esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l’adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2 (Covid-19), riservando il giudizio di inidoneità temporanea solo ai casi che non consentano soluzioni alternative” (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13). La visita dovrà essere ripetuta periodicamente anche in base all’andamento epidemiologico.
6. Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni del medico competente, assume le necessarie determinazioni.

Il giudizio di inidoneità temporanea comporta per il personale docente e varie mansioni del personale ATA il collocamento d'ufficio in malattia, fino alla scadenza del periodo indicato dal medico competente.

Inoltre, qualora il Dirigente scolastico, attivata la richiesta di sorveglianza sanitaria dietro richiesta del lavoratore, sia in possesso di elementi che fanno ragionevolmente presumere un pericolo per la sicurezza e per l'incolumità fisica del dipendente interessato, in attesa della visita medica richiesta potrà assumere le misure cautelari di cui all'articolo 6, comma 1 lettera b) e commi 2, 4 (motivazione della situazione di urgenza), 5, 6 e 7 del DPR 171/2011.

Per approfondimenti, si fa riferimento alla Nota ministeriale indicata.

Tutela degli "alunni fragili" o con disabilità

Occorre distinguere fra alunni fragili per covid-19 e alunni con disabilità, che possono non essere "fragili".

Alunni "fragili"

"Per gli studenti con patologie attuali o pregresse che li rendono suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio da COVID-19 le famiglie comunicano tale condizione al Dirigente Scolastico presentando apposita certificazione. Il MMG o il PdF potranno rilasciare ai propri assistiti, se da loro richiesta, una attestazione sulla presenza di eventuali patologie non formulando giudizi che competono alle commissioni.

Tale informazione è resa disponibile ai Dipartimenti di Prevenzione per avere elementi che consentono una maggiore efficacia nell'eventuale gestione di casi e focolai." (D.G.R.T.)

"Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata." (protocollo del 6.8.20).

Certificazione degli alunni fragili

Il PdF/MMG/Medico curante su richiesta dei genitori può certificare la presenza di patologie croniche che possono essere a maggior rischio di complicazioni in caso di infezione da COVID 19. Si riportano a titolo di esempio alcune condizioni certificabili:

- 1) bambini con immunodeficit primario o secondario (terapia immunosoppressiva), bambini con grave malattia del sistema respiratorio (ad es. fibrosi cistica, asma grave, M. Duchenne, etc.), bambini diabetici, con difetti della coagulazione (ad es. Deficit fattore V Leiden e simili, bambini con disturbi del neurosviluppo (Autismo, ADHD, Malattie neuromuscolari) e neurosensoriali (sordità)
- 2) bambini che convivono stabilmente con soggetti fragili.

Il certificato è consegnato direttamente al genitore, inserendo la dizione: si rilascia al genitore, su sua richiesta, per gli usi consentiti dalla legge. Nel certificato non inserire prescrizioni particolari (es non uso di mascherine o altro).

Il PdF/MMG/Medico curante potrà rilasciare ai propri assistiti, se da loro richiesta, una attestazione sulla presenza di eventuali patologie, non formulando giudizi che competono alle Commissioni medico-legali.

La **valutazione** di eventuali misure preventive/protettive correlate alla fragilità dell'alunno dovrà essere eseguita dal Dipartimento di Prevenzione attraverso le competenze mediche di Igiene Pubblica e di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro integrate con quelle di Medicina Legale, in accordo con il Dirigente scolastico o suo delegato, sulla base anche delle indicazioni contenute nell'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

I vari passaggi:

- La famiglia deve presentare una comunicazione, con allegata l'attestazione del medico di famiglia o pediatra che attesta la fragilità dell'alunno a covid-19
- La scuola avvisa di tale situazione il Dipartimento di Prevenzione della ASL, che, in base alla documentazione acquisita e ad eventuale visita medica, valuta la sussistenza della situazione di fragilità e dà le indicazioni per la gestione dell'alunno (dpi ecc. per l'alunno e per l'eventuale personale di supporto)
- Per ciascun alunno fragile il referente Covid della scuola ed il medico competente si rapportano con il DdP della ASL per la definizione di un eventuale protocollo comportamentale.

Tutela di studenti con patologie gravi o immunodepressi

Si tratta di alunni che sarebbero esposti a un rischio di contagio particolarmente elevato frequentando le lezioni in presenza.

La condizione degli studenti è valutata e certificata dal PLS/MMG in raccordo con il Dipartimento di Prevenzione territoriale. La famiglia dello studente rappresenta immediatamente all'istituzione scolastica la predetta condizione in forma scritta e documentata dalle competenti strutture socio-sanitarie pubbliche.

Gli studenti, qualora nella certificazione prodotta sia comprovata l'impossibilità di fruizione di lezioni in presenza presso l'istituzione scolastica, possono beneficiare di forme di Didattica Digitale Integrata, ovvero di ulteriori modalità di percorsi di istruzione integrativi predisposti.

Per le modalità organizzative e gestionali da parte della scuola, si invita a consultare l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n.134 del 9.10.2020.

Alunni con disabilità

“Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli **alunni con disabilità certificata** dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza.

Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti.”

Per ogni alunno con disabilità tali da non poter usare la mascherina o che può comportare rischio per il personale di sostegno, il medico competente, supportato dal DdP della ASL e dal

referente covid interno, individua le modalità di gestione dell'alunno, specificando, oltre che l'uso degli appropriati dpi, anche le norme comportamentali, eventualmente tramite apposito protocollo individuale.

Per ogni alunno deve quindi essere definito in tale sede un protocollo con le indicazioni specifiche di ogni attività legata all'alunno, comprese le norme comportamentali ed i dpi da usare da parte delle figure di supporto.

In linea generale, la mascherina non è obbligatoria per gli alunni che non possono tenerla. In tal caso il docente di sostegno dovrà sempre utilizzare una mascherina, che può essere chirurgica o FFP e comunque una protezione per occhi, viso e mucose; potrà essere dotato di guanti in nitrile, di eventuale camice e comunque di tutto quanto sarà stabilito per ciascun alunno nella fase di concerto, di cui in precedenza.

Il docente sarà anche dotato di dispenser di materiale disinfettante per pulire il banco da eventuali sostanze organiche.

Per casi specifici potranno rendersi necessarie frequenti uscite dall'aula, sempre accompagnati dal docente di sostegno, che ha anche compiti di vigilanza.

Nei casi in cui non sia possibile una permanenza nell'aula saranno individuati ambienti in cui sostare, adeguatamente puliti di volta in volta e ventilati, se è necessario che ospitino alunni diversi nel corso della mattinata.

Le uscite da scuola per progetti vari di alunni accompagnati dai docenti di sostegno saranno adeguatamente programmate e concordate con gli organi di cui in precedenza. Ogni spostamento sarà dettagliato, messo per iscritto e sottoposto all'approvazione del genitore, che libererà la scuola da ogni responsabilità.

Riunioni degli organi collegiali

Il dpcm 3.11.2020 recita all'art.1, comma 9, lettera s):

"... Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte solo con modalità a distanza. ..."

Colloqui genitori-insegnanti

In coerenza con le indicazioni di limitare le possibilità di contagi, ed in particolare l'accesso alle strutture scolastiche, i colloqui tra genitori e insegnanti saranno condotti prioritariamente in modalità videoconferenza o, ove ciò non sia possibile, telefonicamente. Nel caso in cui si ritenga necessario il colloquio in presenza, sarà convocato un solo genitore alla volta, che farà uso della propria mascherina per l'intera permanenza (vedi "visitatore esterno").

Sospensione di viaggi di istruzione, visite guidate, ecc.

Il dpcm 3.11.2020 recita all'art.1, comma 9, lettera t):

"Sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ..."

Percorsi PCTO (già alternanza scuola-lavoro)

Il dpcm 3.11.2020 recita all'art.1, comma 9, lettera t):

"Sono sospesi i viaggi d'istruzione, ..., fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, nonché le attività di tirocinio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n.249, da svolgersi nei casi in cui sia possibile garantire il rispetto delle prescrizioni sanitarie e di sicurezza vigenti."

Come indicato nel Verbale CTS n. 94 del 7 luglio 2020 “Allo stato attuale tutte le aziende hanno l’obbligo di attuare quanto previsto nel «Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro» del 24 aprile 2020. E’ evidente che i raccordi tra la scuola con le figure della prevenzione degli Enti ospitanti gli studenti e la garanzia dell’adeguata informazione agli stessi dovrà essere curata, anche nell’ottica del contesto emergenziale e dell’effettivo periodo di effettuazione”. Sulla base delle indicazioni del CTS e del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021 di cui al Decreto MI n. 39 del 26 giugno 2020, si sottolinea l’importanza del raccordo tra scuola e soggetto ospitante, attraverso uno specifico riferimento all’interno della convenzione e/o del progetto formativo, anche per quanto riguarda l’obbligo d’informazione dello studente in capo al soggetto ospitante.

L’azienda deve rispettare e far rispettare le norme anticovid relative al proprio comparto anche per gli studenti. E’ quindi necessaria una valutazione preliminare scuola-azienda per le misure da adottare. In tal caso le mascherine, come i dpi specifici, saranno fornite dall’azienda.

Sorveglianza

Tutto il personale, docente e non, deve rispettare scrupolosamente le regole stabilite e deve vigilare affinché anche gli alunni si comportino adeguatamente: gli insegnanti soprattutto in aula, laboratorio e palestra, il personale ausiliario negli altri ambienti e nelle fasi di ingresso e uscita. Gli alunni che non ottempereranno alle regole, soprattutto uso della mascherina e mantenimento delle distanze, potranno subire adeguati provvedimenti disciplinari, specie se recidivi.

E’ nominato personale docente ed ATA addetto al controllo, con la facoltà di entrare in qualunque luogo per verificare che sia posta in atto adeguata vigilanza. Tale personale terrà un registro nel quale annoterà la data e l’ora di ciascun controllo, con il relativo risultato.

Gli addetti alla sorveglianza avranno facoltà sanzionatoria nei confronti dei trasgressori.

Fase di ingresso

Gli ingressi ed i relativi percorsi son suddivisi a seconda delle aree del plesso a cui si deve accedere. Ognuno è tenuto a verificare preventivamente il percorso da seguire.

- ❖ Il dipendente si reca nell’ingresso specifico, mantenendo la distanza di almeno 1m se sprovvisto di mascherina.
- ❖ Qualora richiesto, si sottopone al controllo volontario della temperatura; qualora la temperatura fosse superiore a 37,5°, il dipendente è invitato ad allontanarsi ed a contattare il medico di medicina generale.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l’erogatore.
- ❖ Prende la mascherina e la indossa, gettando la propria nel cestino.
- ❖ Si reca nel proprio luogo di lavoro.
- ❖ All’arrivo, gli insegnanti non sostano nella sala docenti, ma si recano rapidamente nel proprio locale di lavoro (aula, laboratorio, palestra), in modo da dare un supporto ai collaboratori scolastici nella sorveglianza degli alunni, nella fase iniziale o al cambio dell’ora.

Fase di uscita

Nella fase di uscita si segue il percorso indicato per il luogo dove ci si trova. Il percorso nei corridoi e nelle scale è univocamente verso l’uscita, indipendentemente da quale ne sia il senso durante l’attività didattica, a meno che non sia presente un avviso specifico. Eventualmente ci si

accoda seguendo alla distanza di 1 metro. Nei percorsi usualmente bidirezionali si possono formare due code nella direzione dell'uscita.

Durante l'attività scolastica

Permanenza nella struttura

- ❖ Durante la permanenza in qualunque locale o ambiente o resede della scuola ciascuno tiene **sempre** la mascherina, senza eccezione, e occorre mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Non ci si dà la mano, né ci si scambiano oggetti o materiale di lavoro, a meno che questi non vengano preventivamente igienizzati.
- ❖ Chi avesse necessità di abbassare la mascherina per bere, mangiare o altro deve allontanarsi dagli altri di almeno 1m; disinfettare le mani (se deve mangiare è meglio che si sia lavato le mani in precedenza); abbassare la mascherina; fare quello che deve fare senza toccare altro; alzare la mascherina. Se deve soffiarsi il naso, deve usare un fazzoletto di carta, da gettare subito nel cestino.
- ❖ Se deve gettare oggetti nel cestino, deve fare attenzione a che questi non cadano per terra, altrimenti li raccoglie.

Comportamento nei locali frequentati dagli studenti

Ricambi d'aria

Fondamentale è il continuo ricambio d'aria in tutti gli ambienti ed in particolare in quelli abitualmente occupati dagli studenti, quali aule, laboratori, ecc. Anche nei bagni, date le loro ridotte dimensioni, occorre tenere aperte le finestre il più a lungo possibile.

Nelle aule si ha aggregazione fino a oltre venti persone in un unico ambiente, che in genere non raggiunge i 50-60mq per circa 6 ore consecutive. Già la normativa sull'edilizia scolastica prevede vari ricambi d'aria completi in un'ora; in presenza di rischio di covid-19, come dettato dalle Linee Guida, questi diventano essenziali. Se non è possibile tenere le finestre sempre aperte per motivi meteorologici o per il traffico, occorre provvedere alla loro apertura, per pochi minuti, almeno ogni 20 minuti.

Ogni banco è personale dell'alunno e non si possono fare scambi, nemmeno in caso di assenza di qualcuno. Gli alunni non possono nemmeno scambiarsi materiali, quali libri, quaderni, penne, ecc.

Predisposizione del locale

Il locale deve essere stato giornalmente pulito e aerato.

La porta di accesso deve possibilmente restare sempre aperta, altrimenti la maniglia deve essere frequentemente igienizzata dal collaboratore scolastico.

Le finestre devono restare sempre aperte, compatibilmente con il comportamento meteorologico ed il rumore esterno. Se non è possibile, devono essere aperte sempre dalla stessa persona (docente o alunno a seconda della posizione dell'infisso), almeno ogni 20 minuti per pochi minuti.

Arrivo dell'insegnante

L'insegnante segue il percorso dalla porta fino alla cattedra. Ogni docente se possibile deve portare il proprio computer, da collegare eventualmente alla LIM. Sulla cattedra deve essere presente un rotolo di carta, per consentire, assieme al dispenser, la pulizia del piano della cattedra

e della spalliera della sedia. Tale materiale serve anche a disinfettare la tastiera di un eventuale computer fisso. L'insegnante disinfetta anche l'eventuale penna della LIM.

Svolgimento delle lezioni

Tutti devono sempre indossare la mascherina.

Durante le interrogazioni l'alunno, se deve usare pennarello o lim, si disinfetta le mani e disinfetta anche la penna. Si mantiene alla distanza di almeno 2m dal docente seduto in cattedra e di almeno 1m dal banco degli altri alunni.

Prove scritte

Il docente inserisce la traccia della prova per ciascun alunno in una cartellina almeno il giorno prima. Dopo aver igienizzato le mani, apre la cartellina e consegna la traccia a ciascun alunno. Al termine della prova ogni alunno consegna il proprio elaborato, poggiandolo sulla cartellina aperta del docente, che al termine provvede a chiuderla. La correzione inizia non prima del giorno successivo e la riconsegna avviene con modalità analoga.

Cambio dell'ora di lezione

Durante il cambio dell'ora le finestre devono essere aperte, come la porta del locale. Gli alunni, muniti di mascherina, possono solo alzarsi o spostarsi lungo le file dei banchi. Possono anche spostarsi uno alla volta all'esterno, se le dimensioni lo consentono. Il docente o eventualmente il collaboratore scolastico devono vigilare.

Uscita di alunni dal locale durante l'ora di lezione

L'uscita dall'aula è consentita solo in casi eccezionali. In tal caso l'alunno, dopo aver richiesto e ottenuto il permesso del docente, si alza dal banco e percorrendo il corridoio tra le file si reca alla porta e quindi all'esterno. In tale zona deve essere sorvegliato dal collaboratore scolastico. Se deve recarsi al bagno, deve seguire il comportamento indicato per il suo uso. Al rientro si disinfetta le mani.

Intervallo

Se la ricreazione viene consentita al di fuori dell'aula, al suono della campanella gli alunni si alzano dalla sedia e si recano fuori dal locale, cominciando dal primo banco della fila vicina alla porta, mantenendo la distanza di 1m. Il docente è tenuto alla sorveglianza. Al di fuori del locale, il comportamento sarà quello indicato per tale fase.

Laboratori

I laboratori, contrariamente alle aule, sono frequentati da classi alterne e quindi le postazioni non sono fisse per ogni studente.

Non sono possibili lavori di gruppo e come nelle aule non ci si può scambiare alcun tipo di materiale e le postazioni di lavoro sono personali per tutta la durata della lezione. I banconi possono essere utilizzati da più studenti se è possibile la distanza interpersonale di almeno 1m.

Fondamentale diventa la figura del tecnico di laboratorio, che ha il compito di fornire materiale, macchine e attrezzature perfettamente igienizzati, oltre a igienizzare le postazioni di lavoro al termine di ciascuna lezione e all'inizio della prima.

Inoltre le attrezzature e gli strumenti possono essere usati solo dal singolo studente; il docente non può intervenire a regolare la strumentazione, a meno che questa non venga preventivamente e successivamente igienizzata e lo studente in tale fase venga invitato ad allontanarsi di almeno 1m. L'alternativa è quella di dotare docente e studenti di guanti, che sono

personali e devono essere tolti al termine della lezione. Occorre comunque fare attenzione che questi non vengano contaminati da altri durante la lezione.

Gli studenti sono accompagnati al laboratorio dal docente e ciascuno si reca alla propria postazione di lavoro, dopo aver eventualmente indossato i guanti.

Si fa presente che i **guanti** non devono dare false certezze:

- non sostituiscono le mani dal punto di vista dell'igiene e non garantiscono chi li indossa dal fatto che non possano venire contaminati. Devono quindi essere igienizzati se si dovesse togliere temporaneamente la mascherina per toccarsi la bocca, il naso o gli occhi.
- Rispetto al solo uso delle mani presentano il vantaggio per chi li indossa e per gli altri che appena indossati sono sterili, mentre le mani potrebbero non venire adeguatamente igienizzate (fra le dita, sotto le unghie, ecc.);
- servono a proteggere chi li indossa dal contatto con oggetti non adeguatamente igienizzati, anche se il contatto con le mani senza guanti non fa grande differenza, se non per il fatto che magari sarà poi più facile togliere i guanti che non igienizzarsi adeguatamente le mani;
- Devono essere toccati e indossati con le mani igienizzate e tolti prendendoli dal bordo e tirandoli verso le dita, in modo che si rovescino.

E' quindi necessario che ciascuna esperienza venga programmata preventivamente in modo molto dettagliato, valutandola per il rischio covid, oltre che per quelli abituali. Inoltre è necessario prevedere, oltre all'uso obbligatorio delle mascherine, anche eventualmente quello di altri dpi (quali ad es., visiera, occhiali, ecc., sempre personali e igienizzati) per ridurre specifici rischi legati a particolari esperienze.

Il regolamento di uso di ciascun laboratorio deve quindi essere integrato dalle norme comportamentali in presenza di tale rischio, predisposto dai docenti, aventi funzione di preposti, e validato dalla presidenza.

Gli alunni devono essere ampiamente informati (mediante affissione delle norme comportamentali) e formati dai rispettivi docenti.

Qualora non si ritenga di operare in tali termini, le esperienze saranno solo dimostrative; in tal caso gli studenti saranno accompagnati in laboratorio un gruppo alla volta. Il docente svolgerà l'esperienza con gli studenti a distanza di almeno 2m e 1m fra di loro.

Al termine della lezione è necessario igienizzare le attrezzature, le macchine e gli strumenti utilizzati, i banconi e le sedie.

Come per gli altri ambienti, l'aerazione dei locali deve essere frequente (almeno ogni 20 minuti) e deve comunque avvenire sempre al termine di ciascuna lezione.

Palestra

In questa fase non è previsto l'uso della palestra.

La ricreazione

Lo svolgimento dell'attività ricreativa è una fase molto delicata, in quanto in genere gli alunni tendono ad accalcarsi, anche nei corridoi; quindi è preferibile all'esterno dove possibile e tempo consentendo; altrimenti all'interno in locali molto ampi (atri, ecc.).

Magari si può pensare di far fare la ricreazione a gruppi di classi alternati nei vari giorni della settimana, mentre le altre rimangono in aula. Tali luoghi devono essere raggiunti dagli alunni in fila, lungo percorsi idonei. Gli alunni devono uscire tutti dal locale in cui si trovano (aula, laboratorio, ecc.), nessuno deve restare e di ciò si sincera l'insegnante che deve seguirli, esercitando adeguata sorveglianza, assieme al personale ausiliario.

Giunti nell'area dedicata all'intervallo gli alunni non devono creare gruppi. Se mangiano, devono mantenere una distanza interpersonale di almeno 1m. Devono quindi essere adeguatamente sorvegliati.

L'alternativa è di far fare a tutti la ricreazione in aula, ciascuno al proprio banco, con distanza interpersonale di 1m.

Altra fase delicata è l'acquisto dei panini da ditta esterna. In essa, comunque la si valuti, esistono delle criticità che non appaiono superabili, per cui è preferibile consigliare gli alunni di portarsi ciascuno la propria colazione da casa.

Uso dei bagni

I bagni sono ambienti molto delicati per rischio covid, anche per le loro ridotte dimensioni. Devono essere puliti frequentemente, almeno due volte al giorno. I box, essendo separati, potrebbero essere usati contemporaneamente, ma il problema si pone per le presenze nell'antibagno, che risulterebbero troppo numerose. In genere l'antibagno può consentire la presenza di non più di due persone, distanziate di 1 metro.

Quando ci si reca al box, occorre prima osservare se ci sono persone nell'antibagno: se sono due, occorre attendere all'esterno; se ne è presente una, bisogna avvisarla del nostro arrivo in modo che si metta a distanza opportuna. Quando si esce dal box, è necessario fermarsi sulla soglia di esso e valutare la stessa situazione.

Comportamento:

- ❖ Affacciarsi alla porta e chiedere se sono presenti altre persone nell'antibagno; in caso affermativo attenderne l'uscita a distanza
- ❖ Lavandino: se non presente il rubinetto a pedale, aprire il rubinetto manuale, erogare sapone dal dispenser, lavarsi le mani, colare del sapone dalle mani sulla manopola del rubinetto; pulirsi le mani per almeno un minuto; chiudere il rubinetto; asciugarsi le mani con l'eventuale dispositivo ad aria o la carta, toccando l'eventuale avviatore con carta per pulizia. Chiudere la manopola del rubinetto con carta.

Uso dell'ascensore

Quello dell'ascensore è un piccolo locale, non ventilato, per cui il ricambio dell'aria non è agevole. L'ascensore deve essere usato solo in caso di assoluta necessità, altrimenti utilizzare le scale. In caso d'uso, deve salire una sola persona alla volta. Apposito cartello deve essere affisso accanto a ciascuna porta dell'ascensore. I pulsanti devono essere igienizzati più volte.

Comportamento in presenza di casi sospetti o confermati di Covid-19

Personale, alunni o visitatori esterni che accusano sintomi Covid-19

Si riportano le indicazioni tratte dal Rapporto ISS Covid-19 n.58, come integrate e modificate dalla Ordinanza del Presidente della Giunta Regione Toscana n.92 del 15.10.2020.

1. Caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'alunno che dovesse accusare almeno uno dei sintomi Covid-19 avvisa immediatamente il docente o un collaboratore scolastico, se si trova al di fuori di un locale, senza toccare nessuno.
- L'alunno continua ad indossare la mascherina chirurgica, se la tollera. Il docente chiama un collaboratore scolastico, che, indossando una mascherina FFP2 senza valvola, provvede ad accompagnare l'alunno, mantenendosi ad almeno 1m di distanza, verso il locale adibito a chi accusa sintomi.
- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente interno (di plesso) per COVID-19, che avvisa immediatamente il referente scolastico per COVID-19.
- Il referente interno per COVID-19 telefona o fa telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- Occorre quindi ospitare l'alunno nella stanza dedicata.
- Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del **personale scolastico individuato**, fornito di mascherina FFP2 senza valvola, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina FFP2 senza valvola fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- Dovrà indossare la mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- l'alunno rientra al proprio domicilio con i genitori. Il rientro presso l'abitazione deve avvenire con mezzi propri e non con mezzi pubblici.
- I genitori dell'alunno contattano il PdF/MMG o altro medico curante se non già assistiti dal medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Famiglia.
- Successivamente al rientro al domicilio dell'alunno, la scuola/servizio educativo provvede ad aerare la stanza di isolamento, pulire e disinfettare le superfici della medesima stanza.

2. Caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio

domicilio

- L'alunno deve restare a casa.
- I genitori dell'alunno contattano il PdF/MMG o altro medico curante se non già assistito dal medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Famiglia.
- I genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute.

3. Caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- La persona interessata deve avvisare telefonicamente il referente interno (di plesso) COVID-19, il quale deve avvisare il referente scolastico per COVID-19
- Il referente interno (di plesso) per COVID-19:
 - fa indossare una mascherina all'operatore scolastico se non la indossa già;
 - ospita l'operatore scolastico nella stanza dedicata all'isolamento;
 - procede all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto;
- Dovrà essere dotato di mascherina chiunque entri in contatto con il caso sospetto;
- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso operatore scolastico, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso
- L'operatore scolastico rientra al proprio domicilio con mezzi propri e non con mezzi pubblici.
- Successivamente al rientro al domicilio dell'operatore scolastico, la scuola provvede ad aerare la stanza di isolamento, pulire e disinfettare le superfici della medesima stanza.
- L'operatore scolastico contatta il MMG o altro medico curante se non già assistito dal medico di Medicina Generale

4. Caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio

- L'operatore deve restare a casa, informare il MMG o altro medico curante se non già assistito dal medico di Medicina Generale e comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico.

5. Caso in cui un Visitatore Esterno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19

Tale situazione non è attualmente normata, per cui si decide di operare in maniera analoga al punto 3, per quanto ad esso inerente.

- Assicurarsi che il visitatore indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica, altrimenti fornirla;
- avvisare il referente interno (di plesso) COVID-19

- Procedere come al punto 3, per quanto di pertinenza.

Gestione dei casi sospetti di COVID-19

- I genitori dell'alunno o l'operatore scolastico (nel caso del personale della scuola), sia in caso di allontanamento da scuola sia per l'insorgenza della sintomatologia a domicilio, contattano il PdF/MMG o altro medico curante se non già assistiti dal medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Famiglia.
- Il PdF/MMG/Medico curante effettua il **triage telefonico** dal quale possono risultare i seguenti casi:

1. Il caso non risulta sospetto COVID-19

- In questo caso la famiglia o l'operatore scolastico (nel caso del personale della scuola) avverte la scuola, con le modalità previste dal Dirigente scolastico, dell'assenza per malattia non sospetta di COVID-19.
- Il PdF/MMG/Medico curante non prescrive l'esecuzione del tampone molecolare/test antigenico e la riammissione avviene tenendo conto della normativa vigente, come indicato successivamente.

2. Il caso risulta sospetto COVID-19

Prescrizione tampone/test antigenico

- Il PdF/MMG/Medico curante richiede tempestivamente un tampone/test antigenico rapido con ricetta dematerializzata (DEMA), selezionando prioritariamente la prescrizione: TEST RAPIDO ANTIGENE SARS-COV-2 [TAMPONE NASOFARINGEO], codice nomenclatore 8845. I test antigenici rapidi sono disponibili nell'Az. USL Toscana Centro a partire dal 12/10/2020 ed a partire dal 19/10/2020 nelle altre Az. UU.SS.LL. In attesa della completa disponibilità dei test antigenici rapidi e dell'aggiornamento delle software house è prescritto con DEMA il tampone molecolare: CORONAVIRUS SARS-COV-2 RNA GENOMA [TAMPONE NASOFARINGEO] t0, codice nomenclatore 8838.
- Nel caso in cui i drive through o le USCA fossero momentaneamente sforniti del test antigenico, è comunque garantita l'esecuzione di un tampone molecolare al posto del test antigenico.
- Durante il triage telefonico, come di consueto, il PdF/MMG/Medico curante, avvalendosi anche di strumenti di videoconsulto, effettua anche una valutazione delle condizioni generali del soggetto, in base alle quali decide le azioni da effettuare in attesa della risposta del test.
- Oltre al follow -up telefonico/videoconsulto, può essere presa in considerazione una valutazione clinica diretta in condizioni e situazioni di sicurezza (disponibilità di protezioni individuali e tipologia di ambulatorio), oltre che l'eventuale invio concordato in ospedale, se presenti segni di aggravamento.
- Se le condizioni cliniche lo consentono il tampone/test è effettuato presso i drive through, altrimenti è effettuato a livello domiciliare dalle USCA. Sulla base dell'evoluzione delle disposizioni nazionali sarà valutata la possibilità di eseguire i tamponi/test antigenici anche presso gli ambulatori dei Pediatri e dei Medici di Medicina Generale.

Tampone/test antigenico effettuabile presso i drive through

- I genitori dell'alunno o l'operatore scolastico (nel caso del personale della scuola), con la prescrizione medica di cui al punto precedente, prenotano l'esecuzione del tampone/test antigenico sul portale regionale <https://prenotatampone.sanita.toscana.it>. Tale richiesta ha

la priorità trattandosi di alunno/operatore scolastico. Per l'effettuazione del test è necessario presentarsi sempre con la tessera sanitaria. Per la registrazione dell'esecuzione del test e la produzione dell'esito del test è utilizzata un'apposita APP regionale dedicata agli operatori sanitari.

Tampone/test antigenico da effettuare a livello domiciliare

- Per l'esecuzione del tampone a domicilio del paziente, il PdF/MMG/Medico curante prescrive la DEMA, inserendo nel campo diagnosi tampone domiciliare e il recapito telefonico del paziente. Gli operatori della struttura dell'Az. USL individuata per la gestione dei prelievi domiciliari prenotano l'esecuzione del test, che deve essere effettuato dalle USCA, sul portale regionale <https://prenotatampone.sanita.toscana.it> nella sezione dedicata agli operatori sanitari. Tale richiesta, come la precedente, ha la priorità trattandosi di alunno/operatore scolastico. Per la registrazione dell'esecuzione del test e la produzione dell'esito del test è utilizzata un'apposita APP regionale dedicata agli operatori sanitari.

a) Tampone/test antigenico rapido negativo

- Se il test antigenico effettuato è di tipo chemio-immuno-fluorimetrico (analisi effettuata presso il laboratorio), l'esito del test sarà disponibile entro 12/24 ore sul Fascicolo Sanitario Elettronico (<http://fascicolosanitario.regione.toscana.it>) e sul portale regionale <https://referticovid.sanita.toscana.it>.
- Se il test antigenico effettuato è di tipo immunometrico (analisi effettuata sul posto – test POC), l'esito del test è consegnato sul posto.
- Se il test antigenico è negativo non sono previsti ulteriori accertamenti diagnostici. Il ritorno a scuola avviene sempre, e indipendentemente dai giorni di assenza, dopo guarigione clinica e con attestazione del PdF/MMG/Medico curante che è stato effettuato il percorso previsto e il test antigenico è risultato negativo, sulla base del seguente modello:
- Fac Simile di Attestato: Si attesta che nato a.....il può essere riammesso in comunità, in quanto, come verificato sulla base della documentazione acquisita, è stato seguito il percorso diagnostico terapeutico e di prevenzione per COVID-19 come disposto da documenti nazionali e regionali con test antigenico negativo.

b) Tampone/test antigenico rapido positivo

- Se il test antigenico rapido risulta positivo si procede con il tampone molecolare di conferma.
- Se il test antigenico effettuato è di tipo chemio-immuno-fluorimetrico (analisi effettuata presso il laboratorio), il laboratorio stesso analizza lo stesso prelievo in reflex come tampone molecolare.
- Se il test antigenico è di tipo immunometrico (analisi effettuata sul posto – test POC), è eseguito il tampone molecolare subito se il soggetto ha atteso l'esito del test presso il drive through o se il prelievo è stato eseguito a livello domiciliare, oppure se il soggetto è rientrato al domicilio è contattato telefonicamente dalla struttura dell'Az. USL che ha eseguito il primo test per fissare l'esecuzione del tampone molecolare.
- Sulla base dell'esito del test molecolare sono possibili gli scenari di seguito indicati.

Tampone molecolare positivo

- Se il tampone risulta positivo, il Dipartimento di Prevenzione avvia le procedure previste (prescrizione quarantena, contact tracing, sorveglianza attiva), il PdF/MMG/Medico curante effettua il monitoraggio video e/o telefonico e collabora telefonicamente con l'USCA in occasione di eventuali valutazioni cliniche domiciliari.

- Sulla base della ridefinizione della quarantena e dell'isolamento fiduciario indicati nella Circolare del Ministero della Salute prot. N. 32850 del 12/10/2020, si prevedono le seguenti modalità:
- **Casi sintomatici:** i soggetti sintomatici o paucisintomatici risultati positivi al tampone molecolare possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi accompagnato da un tampone molecolare con esito negativo eseguito non prima del 10° giorno e dopo almeno 3 giorni senza sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo). Al realizzarsi delle condizioni sopra indicate il Dip. Prevenzione redigerà l'Attestazione di guarigione da presentare per la riammissione a scuola.
- **Casi asintomatici:** i soggetti asintomatici risultati positivi al tampone molecolare possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla data di esecuzione del tampone, accompagnato da un tampone molecolare con esito negativo eseguito non prima del 10° giorno. Al realizzarsi delle condizioni sopra indicate il Dip. Prevenzione redigerà l'Attestazione di guarigione da presentare per la riammissione a scuola.
- **Casi positivi a lungo termine:** i soggetti che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per molto tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. In tali condizioni il Dip. Prevenzione redigerà l'Attestazione di guarigione da presentare per la riammissione a scuola, salvo diversa valutazione d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).
- I tamponi per la verifica della guarigione sono richiesti dal Dipartimento di Prevenzione come tampone t1: codice nomenclatore 8839.

Tampone molecolare negativo

- ❖ Se il tampone risulta negativo, in base alla situazione clinica del soggetto, il PdF/MMG/Medico curante effettua una valutazione clinica e in caso di aggravamento della sintomatologia, dopo 2-3 giorni, può richiedere un secondo tampone.
- ❖ In attesa del risultato del tampone, l'alunno/operatore scolastico deve rimanere a casa in isolamento fiduciario e non è prevista alcuna restrizione per i conviventi, salvo per fratelli/sorelle dell'alunno o per figli dell'operatore scolastico che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia, come specificato più avanti. Non sono previste restrizioni anche per i contatti in ambito scolastico (compagni di classe, docenti).
- ❖ Il ritorno a scuola avviene sempre, e indipendentemente dai giorni di assenza, dopo guarigione clinica e con attestazione del PdF/MMG/Medico curante che è stato effettuato il percorso previsto e il tampone risulta negativo.
- ❖ Fac Simile di Attestato: Si attesta che nato a.....il può essere riammesso in comunità, in quanto, come verificato sulla base della documentazione acquisita, è stato seguito il percorso diagnostico terapeutico e di prevenzione per COVID-19 come disposto da documenti nazionali e regionali con tampone risultato negativo.

Tampone molecolare positivo a bassa carica

- > Se il tampone risulta positivo a bassa carica il Dipartimento di Prevenzione dispone l'isolamento del soggetto e provvede ad **effettuare un tampone molecolare di conferma** entro 24 ore dalla notifica del risultato del primo tampone.

- > Sulla base dell'esito del tampone molecolare di conferma sono possibili i seguenti scenari:
 - **Negativo:** Si ritiene caso "non confermato" ed è disposta la fine dell'isolamento del soggetto
 - **Positivo o Positivo a Bassa Carica:** Si attivano le procedure previste per le positività.

Modalità di riammissione degli alunni per sintomatologie non riconducibili a COVID-19

- La famiglia avverte il servizio educativo/scuola, con le modalità previste dal Dirigente scolastico, dell'assenza per malattia non sospetta di COVID-19.
- Il PdF/MMG/Medico curante non prescrive l'esecuzione del tampone molecolare/test antigenico e la riammissione avviene tenendo conto della normativa vigente in Regione Toscana:
 - art.42 del DPR 1518/1967: prevede la certificazione medica per la riammissione a scuola in caso di assenze superiori a 5 giorni (quindi rientro al 7° giorno);
 - Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Federazione Regionale degli Ordini dei medici della Toscana – 8 gennaio 2015: prevede che per il calcolo dei giorni di assenza non sono conteggiati i giorni festivi iniziali e finali, ma solo quelli a cavallo.
- Sulla base di quanto sopra indicato, per il ritorno a scuola serve il **certificato medico solo per assenze superiori a 5 giorni**.

(Fac Simile di Certificato per situazioni cliniche non sospette COVID:

Attesto che.... nato il, non presenta al momento segni clinici e/o sintomi riferibili a malattie infettive e contagiose e nel periodo di assenza non ha presentato e non sono stati riferiti sintomi sospetti Covid. Pertanto, il soggetto non presenta clinicamente e anamnesticamente condizioni che controindicano la frequenza in comunità).

- Se l'alunno rientra dopo un'assenza fino a 5 giorni, senza conteggiare i giorni festivi finali e iniziali dell'assenza, non è necessario il certificato medico e la riammissione avviene senza la presentazione di alcun tipo di documentazione.
- Le assenze per vacanze o problemi familiari devono essere preventivamente comunicate; in tal caso il rientro in comunità non necessita di alcuna certificazione. Resta inteso che in assenza di comunicazione preventiva la riammissione avviene con il certificato medico se l'assenza è superiore a 5 giorni.

Casi specifici

Rifiuto di eseguire il tampone

Nel caso in cui i genitori dell'alunno o l'operatore scolastico, aventi sintomatologia sospetta per COVID-19, si rifiutino di eseguire il tampone molecolare/test antigenico prescritto dal PdF/MMG/Medico curante, non sarà possibile rilasciare la certificazione medica per il rientro a scuola.

L'eventuale certificazione di patologie allergiche non rappresenta motivo per non effettuare il Tampone molecolare/Test antigenico in presenza di sintomi sospetti per COVID-19.

Contatti e conviventi in attesa del risultato del tampone

In attesa del risultato del tampone, l'alunno o l'operatore scolastico deve rimanere a casa in isolamento fiduciario, mentre non è prevista alcuna restrizione per i contatti scolastici e per conviventi, ad eccezione dei fratelli/sorelle dell'alunno o figli dell'operatore scolastico che

frequentano il nido o la scuola materna e che non possono frequentare fino al risultato negativo del tampone.

In tal caso il rientro in comunità dei fratelli/sorelle dell'alunno o dei figli dell'operatore scolastico in attesa del tampone potrà avvenire senza alcuna certificazione se preventivamente comunicato dalla famiglia alla scuola con le modalità previste dal Dirigente scolastico.

Caso di un numero elevato di assenze in una classe

- Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
- Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

Gestione di contatti stretti

Contatti stretti asintomatici

I contatti stretti asintomatici di casi di infezione da SARS-CoV-2 devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso, oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione al caso accompagnato da un test antigenico o molecolare con esito negativo effettuato al decimo giorno.

Contatti stretti sintomatici

I contatti stretti sintomatici di casi di infezione da SARS-CoV-2 devono osservare:

- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione al caso accompagnato da un test antigenico o molecolare con esito negativo effettuato al decimo giorno.

Nel caso in cui il contatto stretto sia convivente, o entri regolarmente in contatto, con soggetti fragili o a rischio complicanza, alla fine della quarantena è eseguito il tampone molecolare.

- L'alunno o il personale scolastico che sulla base dell'esito dell'indagine epidemiologica è risultato contatto stretto di un alunno o operatore scolastico risultato positivo a COVID-19, è posto in quarantena e sorveglianza attiva. La riammissione in comunità avviene sulla base delle modalità sopra indicate. Il provvedimento di quarantena è comunicato tempestivamente al PdF/MMG attraverso le funzionalità attive in SISPC.
- L'alunno o il personale scolastico che risulta contatto stretto di convivente positivo a COVID-19, è posto in quarantena e sorveglianza attiva e deve effettuare almeno un tampone molecolare/test antigenico prima della riammissione in comunità (come se fossero contatti stretti sintomatici). Il provvedimento di quarantena è comunicato tempestivamente al PdF/MMG attraverso le funzionalità attive in SISPC.
- Non è prevista quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità. Pertanto, i compagni di classe e loro familiari di un alunno posto in quarantena perché contatto stretto di un caso positivo, non sono sottoposti ad alcuna restrizione.